

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FUTANI
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
CORSO UMBERTO I - 84050 FUTANI (SA)
TEL. 0974/953259 – C.F. 93000480652
saic8av005@istruzione.it - saic8av005@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2023/2024



Premessa

La scuola è il luogo ove meglio si deve realizzare l'inclusione, attraverso un'attenta progettazione di spazi, tempi e modalità organizzative, con pianificazione di risorse, strumenti e verifiche da parte della comunità educante.

La scuola inclusiva permette a tutti gli studenti di sentirsi accettati e valorizzati nelle proprie peculiarità, favorendo l'attivazione degli apprendimenti, ma anche la realizzazione di efficaci relazioni con il gruppo dei pari.

L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali costituisce, per il nostro Istituto Comprensivo, un impegno fondamentale che si ispira al principio dell'accoglienza delle diversità quali risorse da valorizzare e possibilità di arricchimento per tutti.

Il **Piano Annuale per l'Inclusione** conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno scolastico, e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

In quanto **strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo**, il PAI deve:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- far emergere **criticità e punti di forza**, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

I **destinatari** degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità educante.

Per la parte normativa si fa riferimento alla **Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012**, alla **Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013**, oltre che alla successiva **nota prot. 1551 del 27 giugno 2013** – con la quale il Miur ha diffuso un modello di PAI – e alla **nota di chiarimento del 22 novembre 2013**, secondo cui il PAI è un'integrazione del **Piano dell'offerta formativa**, di cui è parte sostanziale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		11
1. minorati vista		
2. minorati udito		
3. Psicofisici	11	
2. disturbi evolutivi specifici		0
1. DSA		
2. ADHD/DOP		
3. Borderline cognitivo		
4. Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		17
1. Socio-economico		
2. Linguistico-culturale	6	
3. Disagio comportamentale/relazionale	1	
4. Altro	10	
Totali		28
% su una popolazione scolastica di 297 alunni		9,42%
N° PEI redatti dai GLHO		11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		17

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa con tutto il personale.
- Definisce, al proprio interno, una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alle disabilità e al disagio scolastico.
- Elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Sensibilizza le famiglie a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Svolge un ruolo strategico per quanto riguarda l'orientamento della comunità scolastica in un'ottica di inclusività attiva, ed è il garante di tutto il processo di inclusione.
- Convoca e presiede il GLI.
- Convoca i GLO.
- Condivide con la Funzione Strumentale per l'Inclusione la presa in carico degli alunni BES.
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.
- Garantisce che siano individuati percorsi formativi e strategie didattiche per permettere a tutti gli alunni di raggiungere il successo formativo.
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.
- Promuove attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- Collabora con gli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale.
- Propone la distribuzione delle ore di sostegno didattico.
- Effettua le rilevazioni alunni con disabilità, con DSA e con altri BES presenti nella scuola.
- Raccoglie la documentazione relativa agli alunni con disabilità, con DSA e con altri BES.
- Offre consulenza e supporto ai team sulle strategie/metodologie di gestione delle diverse situazioni di disagio.
- Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Elabora nuove proposte ad integrazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Propone l'acquisto di sussidi ed ausili didattici, nonché interventi di miglioramento logistico.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...).
- Monitora la presa in carico degli alunni con BES dell'Istituto.
- Coordina il gruppo di lavoro afferente all'area, attua il monitoraggio di progetti, partecipa al GLI e riferisce ai singoli consigli.
- Cura la documentazione relativa agli alunni con disabilità, con DSA e con altri BES; collabora/supervisiona la stesura dei documenti inerenti l'inclusione.
- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia e segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Supporta e collabora con gli insegnanti curricolari e di sostegno per la definizione dei Progetti (PEI, PDF, PDP, PEP).
- Indirizza e supporta nell'applicazione della normativa vigente e/o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Collabora con la Segreteria nello svolgimento delle attività legate agli alunni con BES.
- Partecipa alle iniziative di formazione e aggiornamento inerenti l'area di competenza.
- Redige, in collaborazione con il GLI, il Piano Annuale per l'Inclusione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- Su proposta del Dirigente approva i criteri di valutazione per gli alunni con disabilità.
- Su proposta del Dirigente approva i criteri d'esame di Stato per alunni con disabilità, con DSA e con altri BES.
- Su proposta del GLI delibera il P.A.I.

IL GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato, è composto dai docenti di sezione o team/consiglio di classe di ogni alunno con disabilità, dai genitori e dal rappresentante dell'équipe di riferimento. Compiti e funzioni:

- Redige il Profilo Dinamico Funzionale (in assenza del Profilo di Funzionamento).
- Elabora ed approva il Piano Educativo Individualizzato.
- Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Informa il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte.
- Redige un Piano di Lavoro (PDP, PEI/PEP).
- Collabora con la famiglia e con il territorio.
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati.
- Condivide il Piano di Lavoro con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

- Compartecipa alla programmazione educativo-didattica.
- Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni.
- Collabora nella stesura della documentazione richiesta dalla normativa vigente per gli alunni con disabilità;

LA FAMIGLIA

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP e del PEI all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

L'ASL

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE (Piano Di Zona)

- Fornisce il servizio di integrazione scolastica.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva relativi a: BES – DSA – Autismo – Disagio – Prevenzione della Dispersione Scolastica.

Organizzazione di incontri di formazione tra docenti che trasferiscono le competenze acquisite in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione ha una finalità educativa, che non si limita a controllare, misurazione, verificare, classificare gli alunni, ma ad aiutarli nel loro processo di maturazione. Ciascun alunno può migliorare, per cui è necessario assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento.

La valutazione per l'apprendimento è, quindi, uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione, perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi di apprendimento, e non solo come valutazione della performance.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Riguardo alle modalità di valutazione, il nostro Istituto garantisce:

- la presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado (PTOF);
- verifiche periodiche in corso d'anno del PEI, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il PEI è uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti;
- per gli alunni con DSA e altri BES l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli **Esami di Stato**, il Consiglio di Classe stende una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e dell'handicap;
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Per prove equipollenti si intendono:

- le prove inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...);
- le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo flessibile, nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Gli interventi didattico-educativi programmati nei Progetti verranno attuati prevalentemente in classe, per favorire il processo di inclusione di tutti gli alunni.

L'Istituto, inoltre, offre un servizio di supporto psicopedagogico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio:

- **ASL**, per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica) e interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).
- **Piano Sociale di Zona**, per il servizio di integrazione scolastica, le cui attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio.
- **Enti locali, associazioni e cooperative**, per l'attuazione di progetti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso formativo dello studente, perciò si auspica un coinvolgimento sempre maggiore nelle pratiche inerenti l'inclusione, soprattutto la partecipazione attiva ai GLO.

Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle potenzialità e delle difficoltà ed alla conseguente progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno della propria personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono chiamate a condividere i PDF (se assenti i Profili di Funzionamento), i PEI e i PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa, al fine di favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. Inoltre garantiranno la continuità formativa, con particolare attenzione all'accoglienza e allo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

Le azioni didattico-educative saranno orientate all'adozione di metodologie funzionali all'inclusione adeguate alle varie forme di diversità, disabilità e svantaggio presenti nella scuola, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale e socio-culturale in cui vive.

Nel PEI si promuovono itinerari che favoriscono l'inclusione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, e sollecitano l'autonomia personale, sociale e scolastica. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività individualizzate e le attività laboratoriali (manipolazione, musica, espressione corporea).

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e per gli alunni che presentano differenti forme di svantaggio non certificate (socio/economico, linguistico/culturale, comportamentale/relazionale) si adopererà una didattica inclusiva, finalizzata allo sviluppo di un curriculum che deve tenere conto dei vari stili di apprendimento. Si prevede la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che comprenda strategie metodologico - didattiche, misure dispensative, strumenti compensativi. Tutti gli interventi terranno conto dello specifico svantaggio rilevato, in modo da definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo primariamente dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Ciò sarà possibile attraverso:

- la valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto;
- la valorizzazione degli stessi alunni, mediante apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e tutoraggio tra pari;
- l'utilizzo di LIM, schermi interattivi e tablet, strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola, che servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori, palestre, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: docenti specializzati in attività ludico – formative, laboratoriali, relazionali, psicologi, educatori; personale formato per garantire l'assistenza materiale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in uscita, ma anche con progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione. Per conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio d'informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Le attività, coordinate con la FS Orientamento e Continuità, avverranno mediante:

- passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai BES;
- percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
- attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico, con progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.;
- attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data/06/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Luca Mattiocco